

# Monigo, la storia di là del muro indagine per non dimenticare

La vita vi scorre accanto tutti i giorni, in un'intensità di flussi; senza ricordare che lì, in quel punto lungo la trafficata Feltrina, settantacinque anni fa, si sono accumulate storie di morte e di sofferenze. Siamo a Monigo, alle porte del centro storico di Treviso: dove da pochi mesi una lapide su un muro della caserma Cadorn ricorda una vicenda drammatica quanto per lo più ignorata. E

alla quale restituisce memoria un ampio studio di Francesca Meneghetti, "Di là del muro - il campo di concentramento di Treviso (1942-1943)" (edizioni Istresco, 530 pagine, 24 euro).

Ricercatrice trevigiana, l'autrice ha già al suo attivo numerosi saggi di carattere storico; cui si aggiunge questo contributo che si colloca nell'alveo del meritorio lavoro

svolto dall'Istituto per la storia della Resistenza della Marca.

È un percorso che inizia alla fine del giugno 1942, quando nella caserma da poco realizzata viene allestito un campo di concentramento per internati civili sloveni e croati. Già il 2 luglio si registrano i primi arrivi: 570 persone catturate in due rastrellamenti tra Lubiana e Logatek; il 6 agosto una seconda

ondata di 432, poi altri ancora in fasi successive, arrivando a quasi 3.500 reclusi.

Come opportunamente osserva nella sua prefazione il giornalista Ivo Jevnikar, non si trattò di un campo di annientamento paragonabile a quelli di sterminio nazisti; ma vi morirono pur sempre 53 bambini stroncati dalla fame e dalle malattie, e le vittime complessive furono circa 230. Per centinaia di uomini, donne e bambini fu una tragica esperienza di stenti, umiliazioni, sofferenze, separazione dai propri cari. L'ampia ricognizione di Meneghetti entra nel merito di queste vicende, restituendone la profonda e lacerante dimensione umana: in particolare le pagine dedicate alla vi-

ta nel campo rendono con immediatezza la pena infinita dei giorni.

Ma l'ampio lavoro di scavo dell'autrice spazia dalla struttura del campo al profilo degli internati, esplorando a fondo la realtà di chi stava "di là del muro"; e passa poi alla rivisitazione di ciò

## Lo studio di Meneghetti sul campo di concentramento alle porte di Treviso

che accadeva "di qua del muro", dall'attività della Croce Rossa alla Chiesa, fino alla stessa città: in cui erano in tanti a sapere, eppure nessu-

no sapeva.

Jevnikar tiene giustamente a proporre un ulteriore aspetto: il volume di Meneghetti affronta anche temi più ampi, che consentono di fare chiarezza sulle complesse vicende slovene del periodo bellico e post-bellico, sulle quali la società e la stessa storiografia slovena rimangono tuttora profondamente divise nella valutazione delle motivazioni e delle azioni dei protagonisti sui diversi fronti politici. Un contributo prezioso, quindi, per chiunque sia convinto che capire sia molto più importante di giudicare. Perché solo così la (cattiva) storia non si ripeterà. —

FRANCESCO JORI

110 PIRELLA GÖTTSCHE LOWE